

Verbale n. 29 del 2007

Seduta del 4 dicembre 2007

Il giorno 4 dicembre 2007 alle ore 14,30 si è riunita presso la sede dell'Assemblea Legislativa in Bologna Viale A. Moro n. 50, la Commissione Bilancio Affari Generali ed Istituzionali, convocata con nota prot. n. 23072 del 29 novembre 2007.

Partecipano alla seduta i Consiglieri:

Cognome e nome	Qualifica	Gruppo	Voto
NERVEGNA Antonio	Presidente	Forza italia	5 <u>presente</u>
BERETTA Nino	Vice Presidente	Uniti nell'Ulivo - DS	7 <u>presente</u>
MANFREDINI Mauro	Vice Presidente	Lega Nord Padania Emilia e Romagna	3 <u> </u>
AIMI Enrico	Componente	Alleanza Nazionale	4 <u> </u>
BORGHI Gianluca	Componente	Misto	1 <u>presente</u>
BORTOLAZZI Donatella	Componente	Partito dei Comunisti Italiani	1 <u>presente</u>
CARONNA Salvatore	Componente	Uniti nell'Ulivo - DS	1 <u> </u>
GUERRA Daniela	Componente	Verdi per la Pace	1 <u> </u>
MANCA Daniele	Componente	Uniti nell'Ulivo - DS	1 <u>presente</u>
MASELLA Leonardo	Componente	Partito della Rifondazione Comunista	3 <u>presente</u>
MAZZA Ugo	Componente	Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo	2 <u> </u>
MONACO Carlo	Componente	Per l'Emilia-Romagna	1 <u> </u>
MONARI Marco	Componente	Uniti nell'Ulivo-DL Margherita	3 <u>presente</u>
NANNI Paolo	Componente	Italia dei Valori con Di Pietro	1 <u>presente</u>
NOE' Silvia	Componente	Unione Democratici Cristiani e di Centro	1 <u>presente</u>
PIRONI Massimo	Componente	Uniti nell'Ulivo - DS	2 <u>presente</u>
RICHETTI Matteo	Componente	Uniti nell'Ulivo-DL Margherita	4 <u>presente</u>
RIVI Gian Luca	Componente	Uniti nell'Ulivo - DS	4 <u> </u>
VARANI Gianni	Componente	Forza Italia	4 <u>presente</u>
ZANCA Paolo	Componente	Uniti nell'Ulivo - SDI	1 <u> </u>

Il consigliere Roberto GARBI sostituisce il consigliere Manca, la consigliera Gabriella ERCOLINI sostituisce il consigliere Caronna, il consigliere Paolo LUCCHI sostituisce il consigliere Rivi, il consigliere Alberto VECCHI sostituisce il consigliere Aimi ed il consigliere Maurizio PARMA sostituisce il consigliere Manfredini.

E' presente il consigliere Fabio FILIPPI.

E' presente altresì l'Assessore a "Programmazione e sviluppo territoriale, Cooperazione col sistema delle autonomie, Organizzazione" Luigi Gilli.

Sono presenti inoltre: Garavini (Dir. gen. Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica), Cavatorti (Serv. Affari Istituzionali e Legislativi), Boselli (Agenzia informazione Giunta) Mantini (Serv. Informazione Assemblea legislativa)

Presiede la seduta: Antonio Nervegna

Assiste la Segretaria: Claudia Cattoli

Resocontista: Simonetta Mingazzini

Il presidente NERVEGNA dichiara aperta la seduta.

- Approvazione dei verbali n. 26 e 27 del 2007

La Commissione all'unanimità dei presenti approva i verbali n. 26 e 27 relativi alle sedute rispettivamente del 6 e 20 novembre 2007.

- - - - -

Esame abbinato degli oggetti:

3062 - Progetto di legge d'iniziativa della Giunta recante: Misure di razionalizzazione in attuazione dei principi della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ' Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria per il 2007)' (delibera di Giunta n. 1606 del 29 10 07) - *TESTO BASE - Relatore Consigliere Nervegna*

e

1134 - Progetto di legge d'iniziativa dei consiglieri Salomoni e Leoni: Norme per il recesso della Regione Emilia-Romagna da società, fondazioni, associazioni nelle quali la Regione possiede partecipazioni (23 02 06)

Il Presidente NERVEGNA propone alla Commissione di collegare alla discussione dei progetti di legge anche l'informazione successiva presente all'ordine del giorno, per l'attinenza al tema più complessivo "costi della politica":

- Informazione dell'Assessore a "Programmazione e sviluppo territoriale. Cooperazione col sistema delle Autonomie. Organizzazione" Luigi Gilli sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1641 del 2007: "Approvazione indirizzi Giunta regionale per l'auto-riforma amministrazione, razionalizzazione funzioni, riordino istituzionale per la qualificazione delle funzionalità del sistema. Misure attuative legge finanziaria 2007 riduzione numero componenti e compensi amministratori società regionale"

La Commissione concorda.

Il Presidente NERVEGNA chiede all'Assessore di verificare la possibilità di allargare il raggio di azione della proposta legislativa, andando ad intervenire anche nei confronti di tutti gli altri organismi cui la Regione partecipa, quali associazioni, fondazioni, comitati e agenzie, per fornire indirizzi e linee-guida sul riordino del sistema di *governance* istituzionale, anche con il coinvolgimento degli enti locali territoriali; concordare cioè un documento che possa predisporre indirizzi da parte dell'Assemblea regionale nei confronti della Giunta per procedere successivamente sugli altri organismi partecipati.

Informa inoltre che la Giunta regionale ha presentato 3 emendamenti al testo, distribuiti in inizio di seduta, così formulati:

Emendamento n. 1 della Giunta regionale (sostitutivo)
Sostituire l'articolo 4 del progetto di legge con il seguente:

*“Art. 4
Modifiche alla legge regionale n. 25 del 1993*

1. Alla legge regionale 13 maggio 1993, n. 25 (Norme per la riorganizzazione dell'Ente regionale per la valorizzazione economica del territorio - ERVET SpA) sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 2 dell'articolo 2 è sostituito dal seguente:

“2. Oltre alla Regione possono essere soci gli enti locali della regione, altri enti pubblici, le università pubbliche aventi sede nella regione, nonché i consorzi o le associazioni fra detti enti.”;

b) al punto 2) della lettera e) del comma 1 dell'articolo 3 le parole “anche con” sono sostituite dalla locuzione “e di metodologie per”;

c) i commi 2 e 3 dell'articolo 3 sono abrogati;

d) alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 4 le parole “pubblici della regione” sono sostituite dalla seguente locuzione: “soci o enti affidanti”;

e) al comma 1 dell'articolo 5 sono soppresse le parole “e in allegato dai bilanci delle società partecipate”;

f) la lettera c) del comma 1 dell'articolo 6 è sostituita dalla seguente:

“c) il controllo analogo a quello esercitato dalla Regione Emilia-Romagna sulle proprie strutture e le verifiche che la Regione può a tal fine svolgere in corso d'opera e a consuntivo.”;

g) al comma 2 dell'articolo 6 la locuzione “e comprensivo di tutte le iniziative della Società” è soppressa e in sua vece è inserito il seguente periodo: “In allegato al programma annuale sono riportate tutte le iniziative della società prestate in favore degli altri enti partecipanti o degli enti affidanti.”;

h) l'articolo 9 è sostituito dal seguente:

*“Art. 9
Organi sociali*

1. Gli organi della società sono:

a) l'assemblea dei soci;

b) l'amministratore unico, ovvero il consiglio d'amministrazione ed il suo presidente;

c) il collegio sindacale.

2. La Regione nomina l'amministratore unico, ovvero il presidente e la maggioranza dei componenti del consiglio di amministrazione, nonché la maggioranza del collegio sindacale, a norma dell'articolo 2449 del codice civile.

3. L'autorizzazione alla partecipazione da parte della Regione alla società è subordinata alla condizione che il relativo statuto preveda che:

a) l'organismo di gestione sia costituito da un amministratore unico qualora la società sia totalmente partecipata dalla Regione, oppure da un consiglio di amministrazione formato da un numero massimo di componenti non superiore a tre, ovvero a cinque qualora la società abbia un capitale superiore a 2.000.000,00 di euro, interamente versati, ovvero abbia dichiarato, nei tre esercizi precedenti il rinnovo delle cariche, un fatturato annuo superiore a 10.000.000,00 di euro;

b) il compenso lordo annuale onnicomprensivo dell'amministratore unico non sia superiore all'ottanta per cento dell'indennità di carica spettante ad un consigliere regionale, quello del presidente del consiglio di amministrazione, ove nominato, non sia superiore al sessanta per cento dell'indennità di carica spettante ad un consigliere regionale;

c) il compenso lordo annuale onnicomprensivo spettante ai restanti componenti del consiglio d'amministrazione non sia superiore all'importo di euro 2.500,00, aumentabili fino al doppio qualora si verifichi una delle condizioni che consentono di prevedere un consiglio di amministrazione di cinque membri ai sensi della lettera a); detto compenso annuale può essere aggiornato dalla Giunta regionale in relazione all'indice ISTAT di variazione dei prezzi al consumo.”.

Emendamento n. 2 della Giunta regionale (modificativo)

“All'articolo 10 del progetto di legge è aggiunto il seguente comma:

“2. Conseguentemente alla sostituzione dell'articolo 2, comma 2 della legge regionale n. 25 del 1993 da parte dell'articolo 4 della presente legge, ERVET

S.p.A. provvede ad adeguare la composizione della propria compagine sociale, con la conseguente variazione della quota percentuale della partecipazione azionaria della Regione Emilia-Romagna. L'articolo 5 della legge regionale n. 25 del 1993, nel testo previgente alla presente legge, continua ad applicarsi fino a quando non saranno dismesse le partecipazioni societarie detenute da ERVET S.p.A. in applicazione dell'articolo 13 del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 (Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia e di contrasto all'evasione fiscale) convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto del 2006, n. 248."

Emendamento della Giunta regionale n. 3 (aggiuntivo)

Dopo l'articolo 5 del progetto di legge è inserito il seguente nuovo articolo:

Art. 5 bis

Modifiche alla legge regionale n. 7 del 1999

1. L'articolo 3 della legge regionale 4 maggio 1999, n. 7 (Partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla Società a responsabilità limitata "Reggio Children - Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità di tutti i bambini") è soppresso.

2. Il comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale n. 7 del 1999 è sostituito dal seguente:

"1. I diritti conseguenti alle quote di proprietà della Regione Emilia-Romagna nella Società a responsabilità limitata "Reggio Children – Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità di tutti i bambini" sono esercitati dal Presidente della Giunta o da un suo delegato."

L'Assessore a "Programmazione e sviluppo territoriale. Cooperazione col sistema delle Autonomie. Organizzazione" Luigi GILLI svolge il seguente intervento.

"Grazie Presidente. Con questa illustrazione diamo seguito ad una riflessione che, nel corso del mese di luglio scorso, abbiamo fatto in ordine ai temi "costi della politica" e questi sono i primi provvedimenti che la Giunta propone all'Assemblea Legislativa per un autoriforma ed una razionalizzazione dei propri sistemi di partecipazione e di organizzazione delle funzioni della regione.

Oggi noi abbiamo in discussione un progetto di legge, approvato dalla Giunta regionale, che si limita ad affrontare un contesto molto ristretto, che è quello delle società partecipate dalla Regione nella misura superiore al 50 per cento del proprio capitale. Ciò in applicazione di una norma della finanziaria del 2007, in cui si dettano regole specifiche in ordine alla riduzione dei componenti dei

consigli di amministrazione ed in ordine alla riduzione degli emolumenti agli stessi componenti.

Il provvedimento che è all'esame della Commissione e successivamente dell'Assemblea si limita alle pochissime società in cui la Regione Emilia-Romagna partecipa con un capitale superiore al 50 per cento: ERVET, CUP 2000, FER, APT regionale.

Per ora queste sono le società e ci siamo limitati, *tout court*, ad applicare le disposizioni della legge finanziaria nazionale. Si riducono i consiglieri: FER, da nove che sono passerà a tre consiglieri di amministrazione, compreso il presidente. Per quanto riguarda l'ERVET, dagli attuali sei si passerà a tre. Altrettanto per CUP 2000.

Abbiamo inteso assumere tre criteri.

Il primo criterio riguarda l'indennità di funzione del Presidente, legato all'indennità del consigliere regionale. La Giunta propone una percentuale dell'indennità del consigliere regionale, pari al 60 per cento. Laddove esiste il consiglio di amministrazione.

Un criterio che varia e incrementa l'indennità di funzione, la porterebbe dal 60 all'80 per cento dell'indennità del consigliere regionale, è legato all'eventuale assunzione o decisione dell'amministratore unico invece del consiglio di amministrazione.

Ciò vuol dire che la valutazione fatta, laddove non c'è un consiglio di amministrazione bensì un amministratore unico che svolge delle funzioni a tempo pieno, è di un aumento, potrebbe essere il caso della NuovaQuasco, quando sarà da determinare.

L'altro aspetto che abbiamo voluto evidenziare in questa scelta è il mettere ordine alla strutturazione dei gettoni di presenza nei consigli di amministrazione, perché vedendo la realtà delle società ci si è resi conto che in alcune società le presenze nei consigli di amministrazione erano assai modeste, in altre le presenze erano più rilevanti, in altri casi ancora c'erano formule di partecipazione non previste dalla legge finanziaria. Per questo è stato stabilito un tetto massimo legato ad una percentuale calcolata sulla media delle riunioni che un consiglio di amministrazione tiene durante l'anno. Sono stati individuati 5.000 euro come tetto massimo, con un gettone di presenza che si aggira circa a 500 euro, indipendentemente dal numero di riunioni.

Gli attuali componenti del consiglio di amministrazione dell'ERVET percepiscono circa 6.000 euro, cioè 1.000 euro in più di quanto percepirebbero con la nuova formulazione proposta.

Il tutto è legato al volume di fatturato ed al volume del capitale. Se sono società con capitale versato superiore a 2.000.000 di euro, il consiglio di amministrazione può passare a cinque componenti.

Questo, in estrema sintesi, è il contenuto del progetto di legge, al quale presentiamo tre emendamenti.

Il primo emendamento riguarda l'articolo 4 - ERVET -, per cui si intendono applicare le norme già previste dall'articolo 13 del decreto Bersani. La società ERVET ha in corso una procedura di uscita da parte degli azionisti privati per cui sono stati pubblicati sulla stampa i bandi per la vendita delle quote azionarie, al fine di trasformare l'ERVET in una società *in house*.

Abbiamo previsto un emendamento che, oltre a quanto è previsto dall'articolo 9 della proposta di legge, determina la procedura per raggiungere il percorso previsto dal decreto Bersani, al fine di trasformare la società in house.

L'emendamento riguarda sia una modifica alle indennità previste sia la fase transitoria per arrivare alla determinazione dell'operatività della società (emendamento n. 2, modificativo dell'articolo 10).

Il terzo emendamento proposto è relativo alla Società Reggio Children. Attualmente la Regione è socia con una piccola partecipazione, che si è ridotta a seguito degli aumenti di capitale. Il Presidente in questa legislatura non ha provveduto a nominare il proprio rappresentante all'interno del consiglio di amministrazione. Si tratta di una nomina da farsi attraverso un decreto del Presidente della Regione, che delega un suo collaboratore a partecipare al consiglio di amministrazione della società. Si ritiene che non ci sia più bisogno di tale rappresentanza, pensiamo tuttavia di dover rimanere soci della società. L'emendamento pone quindi un correttivo nella parte in cui si indica il componente del rappresentante della Regione all'interno del consiglio di amministrazione.

L'altro emendamento che avremmo voluto presentare oggi non è ancora stato formalizzato; si chiede quindi la disponibilità della Commissione, previa verifica informale, di trattarlo direttamente in Aula. Si tratta di una modifica relativa al Centro ricerche marine, che attualmente è una società a maggioranza di capitale pubblico (Comuni, altri enti locali e la Regione) e su cui, in virtù di una disposizione della legge finanziaria, non possiamo intervenire come per le altre società incluse nel progetto di legge in discussione, in quanto la Regione non possiede il 51 per cento delle quote.

Quindi si vorrebbe cogliere l'occasione, tramite l'approvazione dell'emendamento, di applicare l'articolo 12 del Decreto Bersani, per trasformare la Società ricerche marine in fondazione. Ciò rispetterebbe i fini della *mission* della società con anche la condizione di ridurre i consiglieri di amministrazione da 7 a 5. Stiamo predisponendo questo corposo emendamento che andrà a modificare la legge istitutiva del Centro ricerche marine.

L'iniziativa complessiva è quindi in ordine alla riorganizzazione delle società e delle strutture della politica.

Per questa parte è stata approvata dalla Giunta regionale una deliberazione che indica linee di lavoro, con un allegato, determinando dei macro settori di intervento per temi e affida ad ogni assessorato e ad ogni direzione il compito di formulare proposte di riforma e di modifica.

Nel contempo ci sarà anche un'altra parte che segnerà l'indicazione di questi lavori, attraverso un'assunzione di responsabilità condivisa dalle autonomie locali di questa Regione. Nel senso che abbiamo cercato di estendere questa azione di lavoro coordinato sugli interventi di un processo di autoriforma anche verso quelle partecipazioni e funzioni svolte da Comuni, Province, Regione e Comunità montane rispetto a questo settore. Lunedì 1° dicembre la Conferenza regionale delle autonomie sottoscriverà con il Presidente Errani un patto di intesa su questo percorso indicato dalle linee guida contenute nella delibera.

L'ultima osservazione che desidero fare è riferita al progetto di legge abbinato, presentato da alcuni consiglieri e che è oggetto della discussione odierna della

Commissione. Esso contiene un elenco di associazioni, fondazioni, partecipazioni e provvede ad indicarne la fuoriuscita da parte della Regione.

Abbiamo esaminato questo provvedimento, come scuola di accademia, e sono cose alla portata di un'iniziativa che le linee ci indicano, perché è parte del lavoro successivo nell'autoriforma che dobbiamo elaborare insieme e provvedere nel corso del 2008.

L'esame di tutte quelle istituzioni dove la Regione è presente è una vicenda abbastanza complessa e non affatto automatica. Ad esempio, noi oggi proponiamo di restare all'interno della Società "Reggio Children – Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità di tutti i bambini", mentre il progetto di legge propone la fuoriuscita. Occorre valutare caso per caso ed è una delle iniziative in corso per i provvedimenti che la Giunta ha intenzione di adottare.

Eventualmente sono disponibili tabelle in cui è possibile evincere la diminuzione dei costi che si avranno con il presente provvedimento."

Entrano i Consiglieri Masella e Noè.

Il Presidente NERVEGNA precisa che il progetto di legge d'iniziativa dei consiglieri Salomoni e Leoni "Norme per il recesso della Regione Emilia-Romagna da società, fondazioni, associazioni nelle quali la Regione possiede compartecipazioni" (ogg. 1134), cui ha fatto riferimento l'Assessore Gilli è abbinato al progetto di legge presentato dalla Giunta, così come concordato dalla Commissione nella seduta del 20 novembre 2007. Prospetta tuttavia un possibile scollegamento tra i due testi, anche se, per rivedere la decisione compiuta, occorre che la Commissione si esprima nuovamente.

L'Assessore GILLI sottolinea che la Giunta intende procedere con il proprio progetto di legge per dare attuazione alla legge n. 296 del 2006 - legge finanziaria per il 2007 - e successivamente, nel 2008, procedere ad una revisione complessiva delle partecipazioni.

Il Consigliere RICHETTI esprime perplessità sull'ipotesi del Presidente di scollegare i due testi, in quanto l'abbinamento dei progetti di legge, ai sensi del vigente regolamento, è un adempimento dovuto.

Ribadisce quindi l'abbinamento stesso, così come stabilito dalla Commissione, nonché la scelta del testo base (progetto di legge 3062) che, seguendo le procedure ordinarie e consolidate, costituisce l'oggetto esclusivo dell'esame della Commissione nella seduta odierna.

Il Consigliere VECCHI comprende l'esigenza di disciplinare nella proposta di legge alcune tematiche per adeguarsi alle disposizioni della legge finanziaria.

Ritiene che, al momento del dibattito in Aula, ad esempio in merito all'ERVET, la Giunta dovrà esplicitare alcuni elementi importanti. L'ERVET, come ha illustrato l'Assessore, sta per trasformarsi in una società *in house*, esclusivamente a capitale pubblico e ciò nonostante l'altissima precarietà professionale che si rileva al suo interno.

Ritiene quindi importante che la Regione chiarisca il tema della precarietà di chi oggi sta lavorando in questa azienda. Questo tipo di risposta non può essere svincolata dall'esigenza di adeguamento alle disposizioni della legge finanziaria.

Il Presidente NERVEGNA, pur condividendo la riduzione a tre dei componenti del consiglio di amministrazione, ritiene opportuno che, al momento dell'assunzione delle decisioni, tutti e tre i componenti previsti siano presenti, per evitare decisioni monocratiche.

L'Assessore GILLI risponde che laddove la Regione ha una partecipazione societaria maggioritaria è possibile introdurre norme, in caso contrario occorrerà confrontarsi con gli altri soci.

Per quanto riguarda le osservazioni su ERVET, si riserva di chiedere all'Assessore di competenza, Duccio Campagnoli, di individuare e presentare in Aula un'ipotesi di percorso relativo alla strutturazione dell'organizzazione.

Per quanto riguarda il tema della precarietà, che insiste tra i collaboratori, occorre tenere presente che l'ERVET opera in merito agli incarichi che riceve. A sua memoria nessuno ha mai subito danni da questa vicenda. Certamente occorre dare una soluzione con la compatibilità di bilancio e dell'attività.

L'attuale assetto dell'ERVET prevede un direttore generale che al momento ha assunto un altro incarico impegnativo. Ci sarà quindi, con molta probabilità una modifica dell'assetto attuale.

Il presidente NERVEGNA, constatato che non vi sono altri interventi in sede di discussione generale, invita la Commissione a procedere all'esame degli articoli.

Art. 1 Ambito di applicazione

La Commissione esprime parere favorevole con 30 voti a favore (Uniti nell'Ulivo-DS, Uniti nell'Ulivo-DL Margherita, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Partito dei Comunisti Italiani, Gruppo Misto, Italia dei Valori), 14 astenuti (Forza Italia, Alleanza Nazionale, Unione Democratici Cristiani e di Centro), nessun contrario.

Art. 2 Organi di amministrazione e di revisione

La Commissione esprime parere favorevole con 30 voti a favore (Uniti nell'Ulivo-DS, Uniti nell'Ulivo-DL Margherita, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Partito dei Comunisti Italiani, Gruppo Misto, Italia dei Valori), 14 astenuti (Forza Italia, Alleanza Nazionale, Unione Democratici Cristiani e di Centro), nessun contrario.

Art. 3 Compensi degli amministratori

La Commissione esprime parere favorevole con 30 voti a favore (Uniti nell'Ulivo-DS, Uniti nell'Ulivo-DL Margherita, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Partito dei Comunisti Italiani, Gruppo Misto, Italia dei Valori), 14 astenuti (Forza Italia, Alleanza Nazionale, Unione Democratici Cristiani e di Centro), nessun contrario.

Art. 4 - Modifiche alla legge regionale n. 25 del 1993 – emendamento n. 1 della Giunta regionale (sostitutivo)

La Commissione esprime parere favorevole con 30 voti a favore (Uniti nell'Ulivo-DS, Uniti nell'Ulivo-DL Margherita, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Partito dei Comunisti Italiani, Gruppo Misto, Italia dei Valori), 14 astenuti (Forza Italia, Alleanza Nazionale, Unione Democratici Cristiani e di Centro), nessun contrario all'articolo così sostituito.

Art. 5 Modifiche alla legge regionale n. 7 del 1998

La Commissione esprime parere favorevole con 30 voti a favore (Uniti nell'Ulivo-DS, Uniti nell'Ulivo-DL Margherita, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Partito dei Comunisti Italiani, Gruppo Misto, Italia dei Valori), 14 astenuti (Forza Italia, Alleanza Nazionale, Unione Democratici Cristiani e di Centro), nessun contrario.

Art. 5 bis Modifiche alla legge regionale n. 7 del 1999 - emendamento della Giunta regionale n. 3 (aggiuntivo)

La Commissione esprime parere favorevole con 30 voti a favore (Uniti nell'Ulivo-DS, Uniti nell'Ulivo-DL Margherita, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Partito dei Comunisti Italiani, Gruppo Misto, Italia dei Valori), 14 astenuti (Forza Italia, Alleanza Nazionale, Unione Democratici Cristiani e di Centro), nessun contrario al nuovo articolo.

Art. 6 Modifiche alla legge regionale n. 39 del 2000

La Commissione esprime parere favorevole con 30 voti a favore (Uniti nell'Ulivo-DS, Uniti nell'Ulivo-DL Margherita, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Partito dei Comunisti Italiani, Gruppo Misto, Italia dei Valori), 14 astenuti (Forza Italia, Alleanza Nazionale, Unione Democratici Cristiani e di Centro), nessun contrario.

Art. 7 Modifiche alla legge regionale n. 28 del 2003

La Commissione esprime parere favorevole con 30 voti a favore (Uniti nell'Ulivo-DS, Uniti nell'Ulivo-DL Margherita, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Partito dei Comunisti Italiani, Gruppo Misto, Italia dei Valori), 14 astenuti (Forza Italia, Alleanza Nazionale, Unione Democratici Cristiani e di Centro), nessun contrario.

Art. 8 Modifiche alla legge regionale n. 11 del 2004

La Commissione esprime parere favorevole con 30 voti a favore (Uniti nell'Ulivo-DS, Uniti nell'Ulivo-DL Margherita, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Partito dei Comunisti Italiani, Gruppo Misto, Italia dei Valori), 14 astenuti (Forza Italia, Alleanza Nazionale, Unione Democratici Cristiani e di Centro), nessun contrario.

Art. 9 Modifiche alla legge regionale n. 20 del 2007

La Commissione esprime parere favorevole con 30 voti a favore (Uniti nell'Ulivo-DS, Uniti nell'Ulivo-DL Margherita, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra

Democratica per il Socialismo Europeo, Partito dei Comunisti Italiani, Gruppo Misto, Italia dei Valori), 14 astenuti (Forza Italia, Alleanza Nazionale, Unione Democratici Cristiani e di Centro), nessun contrario.

Art. 10 Disposizioni transitorie – emendamento n. 2 della Giunta regionale (modificativo)

Con distinte votazioni di identico contenuto, la Commissione esprime parere favorevole con 30 voti a favore (Uniti nell'Ulivo-DS, Uniti nell'Ulivo-DL Margherita, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Partito dei Comunisti Italiani, Gruppo Misto, Italia dei Valori), 14 astenuti (Forza Italia, Alleanza Nazionale, Unione Democratici Cristiani e di Centro), nessun contrario all'emendamento suddetto e all'articolo così modificato.

L'Assessore GILLI conclude auspicando che l'Assemblea legislativa, in occasione dell'approvazione di questo progetto di legge, proponga una risoluzione di accompagnamento che raccolga le indicazioni contenute nelle linee di lavoro illustrate e che sono meglio descritte nella deliberazione della Giunta regionale "Approvazione degli indirizzi della Giunta regionale per l'auto-riforma dell'amministrazione, la razionalizzazione delle funzioni, il riordino istituzionale per la qualificazione delle funzionalità del sistema. Misure attuative della legge finanziaria 2007: riduzione del numero di componenti e dei compensi degli amministratori delle società regionali".

Entra il Consigliere Parma; escono i Consiglieri Filippi e Varani.

Il Presidente NERVEGNA propone alla Commissione un'inversione dell'ordine dei lavori, anticipando le informazioni sugli incarichi dirigenziali.

La Commissione concorda.

- Informazione ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale n. 43 del 2001 sul "Contratto di lavoro e affidamento dell'incarico di Direttore generale al dott. Enrico Cocchi".

L'Assessore GILLI illustra lo schema di provvedimento relativo alla nomina del nuovo direttore generale a "Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali", che attualmente svolge le funzioni di coordinatore, e che non va ad aumentare il numero dei direttori generali in servizio presso la Regione, in quanto sostituisce il dott. Molinari (coglie l'occasione per ringraziarlo per la collaborazione e il lavoro svolto), che cesserà il proprio servizio il 31 dicembre 2007.

Si tratta della sostituzione di una direzione generale importante, sia per la parte programmazione del territorio ma anche per la parte fondi strutturali dell'Unione europea che richiede un'attenzione ed una professionalità molto elevata.

La Giunta regionale, in questo caso ha preferito, piuttosto che nominare figure esterne, ricorrere ad una professionalità che si è formata all'interno della struttura regionale.

La scadenza per l'incarico è al 31.12.2010 e non sono previsti aumenti per quanto riguarda il compenso.

La Commissione prende atto dell'informazione svolta.

- - - - -

- Informazione ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 43 del 2001 sull' "Assunzione di dirigenti ai sensi dell'articolo 18 della L.R. 43/2001 nell'organico della Giunta della Regione Emilia-Romagna"
- Informazione ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 43 del 2001 sull' "Assunzione della dott.ssa Laura Carlini, ai sensi dell'articolo 18 della L.R. 43/2001, presso l'IBACN"

L'Assessore GILLI propone alla Commissione di rinviare le informazioni in oggetto, in quanto la Giunta intende modificare i provvedimenti. Cita infatti alcuni comunicati stampa, diffusi dalla DIRER, con la notizia che la Regione Emilia-Romagna sarebbe stata condannata per comportamento antisindacale, sulla base di un ricorso presentato dalla DIRER stessa che contestava il metodo della selezione per gli incarichi da affidare.

Al momento alla Regione Emilia-Romagna non è ancora stato notificato alcun provvedimento.

GARAVINI precisa che la dotazione organica della dirigenza e dei collaboratori presenta sempre un numero più elevato di posti, rispetto a quelli effettivamente messi a disposizione.

Attualmente sono previste 226 posizioni dirigenziali che, dal 1.1.2008, scenderanno a 201, così come prevede una delibera che sarà sottoposta alla approvazione della Giunta regionale entro la fine dell'anno.

Di questi 201 i posti ad oggi occupati sono 159, di cui 103 sono dirigenti a tempo indeterminato e rientrano nell'organico della Regione, 31 sono a tempo determinato, per l'effetto degli articoli 18 e 19 della legge regionale n. 43 del 2001. Infine, 25 sono comandi, nell'ambito di una percentuale del 15%. Di questi ultimi 25, 17 sono assunti nel settore della sanità, ove sono richieste competenze particolarmente specifiche.

La Commissione concorda sul rinvio.

- - - - -

3004 - Progetto di legge d'iniziativa dei consiglieri Rivi, Richetti, Beretta, Lucchi, Mazzotti, Borghi e Villani: Riduzione del numero di componenti degli organi del Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) e

dell'Azienda regionale per la navigazione interna (ARNI) (16.10.07) –
Relatore Consigliere Rivi

Il Presidente NERVEGNA introduce l'argomento e informa che il Consigliere RIVI, relatore del progetto di legge, ha comunicato di non poter essere presente, chiedendo di proseguire con l'esame del progetto di legge per consentirne l'approvazione nei tempi utili al fine di poter procedere al rinnovo del Comitato con le nuove disposizioni.

Informa inoltre che il Consigliere Aimi, comunicando anch'egli di non poter partecipare alla seduta odierna della Commissione, chiede invece il rinvio dell'oggetto. Rimette quindi alle decisioni della Commissione la richiesta di rinvio proposta dal Consigliere Aimi.

Il Consigliere RICHETTI interviene per sottolineare l'esigenza di procedere al rinnovo del CORECOM con le disposizioni contenute nel progetto di legge. Ritiene quindi che la Commissione debba proseguire con l'esame e la votazione del testo nell'odierna seduta.

Richiama inoltre il progetto di legge sulle società partecipate proposto dalla Giunta regionale che la Commissione ha appena licenziato, afferente i temi dei costi della politica. Sarebbe profondamente sbagliato che il progetto di legge proposto dall'esecutivo avesse tempi brevi rispetto ad un progetto ad iniziativa di Consiglieri che, con il rinvio, verrebbe inevitabilmente rallentato.

Il Consigliere VECCHI ritiene che il rinvio potrebbe essere accolto, per poi inserire l'oggetto al primo punto dell'ordine del giorno della seduta prevista per la prossima settimana. In questo modo il rinvio non pregiudicherebbe la tempestività per la discussione in Aula. Rileva che sulla proposta di modifica del CORECOM c'è un accordo unanime, se non fosse per le divergenze sulla nuova impostazione.

Richiama la deliberazione dell'AGCOM n. 52 del 1999, che individua gli indirizzi generali relativi ai Comitati regionali per le comunicazioni – CORECOM – e una sentenza del TAR Calabria che ha annullato il CORECOM calabrese ridotto a tre membri. Invita i componenti ad esprimersi favorevolmente per il rinvio di una settimana anche per poter approfondire le motivazioni contenute in tali pronunce che sottolineano la necessità di garantire le minoranze all'interno dei CORECOM.

Il Consigliere MASELLA, pur condividendo le ragioni espresse dal Consigliere Richetti in merito all'iter dei progetti di legge di iniziativa assembleare, non si oppone all'eventuale scelta della Commissione di rinviare l'oggetto di una settimana, per poter considerare e approfondire gli ulteriori elementi di valutazione.

Il Presidente NERVEGNA ricorda alla Commissione che la prossima seduta sarà principalmente dedicata alla discussione e votazione del bilancio di previsione 2008 e relativa legge finanziaria regionale.

Il Consigliere LUCCHI si esprime contro il rinvio, in quanto la discussione e la votazione del bilancio potrebbe precludere quella del progetto di legge all'ordine del giorno dell'odierna seduta.

Il Consigliere PARMA interviene per ribadire la posizione espressa dal collega Vecchi, concordando sulla necessità di approfondire la materia, al fine di poter arrivare in Aula con una proposta che possa raccogliere il più largo consenso, al di là della stretta maggioranza necessaria per approvare il progetto di legge.

Il Consigliere BORGHI interviene sostenendo che nessuna sentenza del TAR Calabria potrebbe precludere le competenze della Commissione, chiede quindi di discutere e decidere nella seduta odierna. Eventuali proposte di modifica potranno essere presentate da qui all'esame in Aula.

Il Consigliere MONARI riprende le considerazioni formulate sull'iter dei progetti di legge presentati dai Consiglieri. E' favorevole a procedere in questa seduta, anche perché ciò non precluderebbe la presentazione di emendamenti in Aula.

Il Consigliere VECCHI insiste per trovare una posizione condivisa anche dalle minoranze, prima del dibattito in Aula. Sulla proposta di legge, che va ad incidere sul numero dei componenti e non sulle funzioni dell'organismo – ritenendo questo un limite del progetto di legge – ci potrebbe essere una condivisione larga se fossero opportunamente considerati gli indirizzi generali relativi ai CORECOM, così come formulati dall'AGCOM. Ribadisce che su questo punto si potrebbe trovare una mediazione, prevedendo una composizione del Comitato di cinque membri, compreso il presidente.

Escono i Consiglieri Ercolini, Nanni e Pironi.

Il Consigliere MASELLA dichiara che sul rinvio si asterrà. Nel merito raccoglie l'invito del Consigliere Borghi a presentare emendamenti fino alla discussione in Aula e ne presenta tre.

Il Presidente NERVEGNA invita quindi la Commissione ad esprimersi sulla richiesta di rinvio.

La Commissione con 23 voti contrari al rinvio (Uniti nell'Ulivo-DS, Uniti nell'Ulivo-DL Margherita, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Partito dei Comunisti italiani, Gruppo Misto), 8 voti a favore (Alleanza Nazionale, Lega Nord, Unione Democratici Cristiani e di Centro), 8 astenuti (Forza Italia, Partito della Rifondazione comunista), respinge la richiesta e prosegue i propri lavori con l'esame del testo.

Il Consigliere RICHETTI procede all'illustrazione del progetto di legge richiamando le considerazioni del collega Vecchi. Gli indirizzi dell'AGCOM e la motivazione del TAR Calabria sono indubbiamente interessanti, tuttavia sottolinea le differenze e le peculiarità del caso di specie, che vede il CORECOM

della Regione Calabria commissariato. Inoltre i proponenti del progetto di legge intendono sottolineare il ruolo collegiale del Comitato, di organizzazione dei lavori e presidio della struttura operativa. Riterrebbe più opportuno procedere ad un potenziamento della struttura operativa, piuttosto che a quello del Comitato oltre quanto indicato nella proposta. Ritiene infatti che sulle competenze occorra un'azione di valorizzazione delle funzioni e condivide la proposta di indicare nel numero di tre i componenti del futuro Comitato.

Per quanto riguarda gli emendamenti presentati, illustra quello presentato dal Relatore Rivi, modificativo dell'art. 2 e concernente l'ARNI (così formulato: *“Dopo la lettera a) del comma 3 dell'art. 2 è inserita la seguente lettera:*

“a bis) il comma 3 dell'articolo 5;”).

La modifica proposta riguarda la soppressione della figura del vicepresidente all'interno del consiglio di amministrazione dell'ARNI; infatti, in questo caso, in un consiglio di amministrazione che sarà composto di soli tre membri, la figura del vicepresidente diventa superflua.

Escono i Consiglieri Monari e Vecchi; entra il Consigliere Nanni.

Il presidente NERVEGNA pone quindi in votazione gli articoli e, dopo aver apprezzato il documento di lavoro predisposto dalla segreteria della Commissione (v. atti), propone di seguirne l'impostazione nella votazione degli emendamenti presentati.

Precisa inoltre che l'emendamento n. 1 del Consigliere Manfredini coincide con l'emendamento n. 1 a firma del Consigliere Masella e quindi li sottopone congiuntamente alla votazione della Commissione.

Art. 1 – Modifiche alla legge regionale n. 1 del 2001

Emendamento n. 1 del Consigliere Manfredini ed emendamento n. 1 del Consigliere Masella, del seguente tenore:

“All'art. 1, comma 1, dopo le parole “...è composto dal Presidente e da...” sostituire la parola “due” con la parola “quattro”.

La Commissione esprime parere contrario con 26 voti contrari (Uniti nell'Ulivo-DS, Uniti nell'Ulivo-DL Margherita, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Partito dei Comunisti Italiani, Italia dei Valori, Gruppo Misto, Forza Italia), 7 voti a favore (Lega Nord, Unione Democratici Cristiani e di Centro, Partito della Rifondazione Comunista), nessun astenuto all'emendamento suddetto.

Escono i Consiglieri Noè e Parma; entra il Consigliere Monari.

Emendamento n. 2 del Consigliere Manfredini, del seguente tenore:

“Dopo l’art. 1 è inserito il presenta art. 1 bis:

“Art. 1 bis

1. Al comma 5 dell’articolo 3, della legge regionale n. 1 del 2001 sono soppresse le parole “Su proposta del Presidente della Giunta regionale”.

Il Consigliere MAZZA condivide il contenuto dell’emendamento, ritenendo che non ci sia ragione per mantenere in capo al Presidente della Giunta la proposta di nomina del Presidente del CORECOM, essendo una competenza dell’Assemblea legislativa regionale.

Il Consigliere MASELLA, pur apprezzando l’intervento del Consigliere Mazza, sottolinea che l’emendamento prima respinto era effettivamente volto a ridurre il potere della Giunta, lasciando che un maggior numero di componenti del Comitato fosse nominato dall’Assemblea.

Il Consigliere RICHETTI evidenzia che la modalità di elezione prevista del Presidente del CORECOM non è simile ad altre. Infatti si richiede una maggioranza qualificata e si prevede una figura, quella appunto del Presidente, che esula dalle logiche con cui vengono eletti gli altri componenti, anche espressione del pluralismo dell’Assemblea. Che l’indicazione sia terza rispetto al pluralismo dell’Aula appare ragionevole e fondato.

La Commissione esprime parere contrario con 20 voti contrari (Uniti nell’Ulivo-DS, Uniti nell’Ulivo-DL Margherita, Italia dei Valori, Gruppo Misto), 7 voti a favore (Forza Italia, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo), 4 astenuti (Partito della Rifondazione Comunista, Partito dei Comunisti Italiani) all’emendamento suddetto.

Emendamento n. 3 del Consigliere Manfredini, del seguente tenore:

“Al comma 2 dell’articolo 1 dopo le parole “...a votazione segreta con voto limitato a...” le parole “un solo nome” sono sostituite dalle parole “due nomi”.

La Commissione esprime parere contrario con 29 voti contrari (Uniti nell’Ulivo-DS, Uniti nell’Ulivo-DL Margherita, Partito dei Comunisti Italiani, Italia dei Valori, Forza Italia, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo), nessun voto a favore, 3 astenuti (Partito della Rifondazione Comunista) all’emendamento suddetto.

Entra il Consigliere Varani, esce il Consigliere Nanni.

Emendamento n. 2 del Consigliere Masella, del seguente tenore:

“Dopo il comma 2 dell’articolo 1, è aggiunto il comma 2 bis:

“2 bis. Il comma 1 dell’articolo 3 bis della legge regionale n. 1 del 2001, come introdotto dall’articolo 1 della legge regionale n. 27 del 2002, è sostituito dal seguente:

“1. Il Presidente e gli altri componenti del Comitato restano in carica tre anni e sono rieleggibili per una sola volta.”

Il Consigliere MASELLA illustra l’emendamento che è volto a determinare una diversa durata dell’organismo, che si propone di tre anni, rispetto ai cinque anni attuali, con il limite di due mandati. In questo modo si darebbe un reale controllo all’Assemblea sull’operato del CORECOM. Inoltre, si terrebbe in considerazione la specificità dell’incarico prevedendo la rieleggibilità per una sola volta, permettendo così di non disperdere la particolarità professionalità acquisita dai componenti nel triennio.

Il Consigliere RICHETTI interviene per evidenziare come, se fosse accolto l’emendamento, potrebbe essere riproposta la nomina degli attuali componenti. L’emendamento provocherebbe inoltre un maggiore allineamento tra la scadenza del mandato politico e quello dei membri del Comitato. Non crede che questo rappresenti una scelta virtuosa, preferendo il perfetto sfasamento tra la scadenza del mandato politico dell’Assemblea legislativa e quella del CORECOM.

La Commissione esprime parere contrario con 23 voti contrari (Uniti nell’Ulivo-DS, Uniti nell’Ulivo-DL Margherita, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Partito dei Comunisti Italiani, Gruppo Misto), 3 voti a favore (Partito della Rifondazione Comunista), 9 astenuti (Forza Italia) all’emendamento suddetto.

Esce il Consigliere Varani; entrano i Consiglieri Nanni e Pironi.

Emendamento n. 3 del Consigliere Masella, del seguente tenore:

“Il comma 4, dell’articolo 1, è così sostituito:

“4. Il comma 1 dell’articolo 11 della legge regionale n. 1 del 2001 è sostituito dal seguente:

“1. Ai componenti del Comitato è corrisposta, per dodici mensilità annuali, un’indennità mensile di funzione pari alle seguenti percentuali della indennità di carica mensile lorda spettante ai consiglieri regionali

a) per il Presidente del Comitato, 45 per cento;

b) per gli altri componenti, 30 per cento.”

Il Consigliere MASELLA illustra l'emendamento sottolineando che la proposta contenuta nel testo base, proposto dal Consigliere Rivi ed altri firmatari, prevede quale indennità per il Presidente del CORECOM il 45 per cento dell'indennità prevista per i Consiglieri regionali. ciò significa che egli potrà svolgere a tempo pieno il proprio lavoro, mentre agli altri componenti, essendo riconosciuta un'indennità di funzione pari al 15 per cento, viene reso di fatto impossibile lo svolgimento della carica a tempo pieno. L'emendamento proposto stabilisce invece il 45 per cento al Presidente ed il 30 per cento agli altri componenti, per riequilibrare le indennità e consentire concretamente lo svolgimento dell'incarico con impegno e professionalità.

Dopo una breve discussione, la Commissione esprime parere favorevole con 34 voti a favore (Uniti nell'Ulivo-DS, Uniti nell'Ulivo-DL Margherita, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Partito della Rifondazione Comunista, Partito dei Comunisti Italiani, Italia dei Valori, Gruppo Misto, Forza Italia), nessun contrario o astenuto all'emendamento suddetto.

Emendamento n. 4 del Consigliere Manfredini, del seguente tenore:

“Il comma 4 dell’art. 1 è abrogato.”

La Commissione esprime parere contrario con 34 voti contrari (Uniti nell'Ulivo-DS, Uniti nell'Ulivo-DL Margherita, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Partito della Rifondazione Comunista, Partito dei Comunisti Italiani, Italia dei Valori, Gruppo Misto, Forza Italia), nessun favorevole o astenuto all'emendamento suddetto.

Art. 1

La Commissione esprime parere favorevole con 34 voti a favore (Uniti nell'Ulivo-DS, Uniti nell'Ulivo-DL Margherita, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Partito della Rifondazione Comunista, Partito dei Comunisti Italiani, Italia dei Valori, Gruppo Misto, Forza Italia), nessun contrario o astenuto all'articolo 1 così modificato.

Art. 2 Modifiche alla legge regionale n. 1 del 1989 - Emendamento n. 1 del Consigliere Rivi

Con distinte votazioni di identico contenuto, la Commissione esprime parere favorevole con 34 voti a favore (Uniti nell'Ulivo-DS, Uniti nell'Ulivo-DL Margherita, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Partito della Rifondazione Comunista, Partito dei Comunisti Italiani, Italia dei Valori, Gruppo Misto, Forza Italia), nessun contrario o astenuto all'emendamento suddetto e all'articolo 2 così modificato.

Articolo 3 – Entrata in vigore

La Commissione esprime parere favorevole con 34 voti a favore (Uniti nell'Ulivo-DS, Uniti nell'Ulivo-DL Margherita, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Partito della Rifondazione Comunista, Partito dei Comunisti Italiani, Italia dei Valori, Gruppo Misto, Forza Italia), nessun contrario o astenuto.

La seduta termina alle ore 16,35.

Verbale approvato nella seduta del 15 gennaio 2008.

Il Segretario
Claudia Cattoli

Il Presidente
Antonio Nervegna